Lunedì 7 Maggio 1906

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . Lire 15
Semestre . . . . » 7.50
Trimestre . . . . » 3.75
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

« Virtus nova »

Udine - Anno XXIV N. 108

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione e redazione Via Savorgnana N. 17
Amministrazione Via Savorgnana N. 13.

IL PRINCIPE HOHENLOHE

Ricordi triestini

Togliamo da una corrispondenza da Trieste:

« Il principe Corrado Hohenlohe-Schillingfürst era un predestinato alla carica di primo ministro comandante. Non si è per nulla cugini di cardinali e di grandi cancellieri dell'impero germanico e generi di ex-ministri tuttora grati in alto loco, e coprenti altissime cariche nelle supreme magistrature dello Stato.

Allorchè sul finire del 1904 il principe Hohenlohe venne a Trieste, un giornale viennese volle conoscerne i propositi e mandò il suo corrispondente ad intervistarlo.

— E' un po' troppo presto: — disse sorridendo il nuovo governatore.

Ed aggiunse: — Fra un anno si potrà vedere la mia opera, e se S. E. Koerber è stato felice nella sua scelta della mia persona per governare una provincia che ha fama di difficile.

Gli italiani, secondo il nuovo governatore, erano sospettati « per sistema »; il diavolo non doveva essere così nero come si diceva.

Egli voleva perciò scernere il vero dal falso, rimettere la verità in onore e governare con giustizia. Subito si offersero al nuovo governatore avvenimenti per esperimentare la vantata modernità della sua educazione politica. Seguendo il sistema, la polizia aveva acciuffato a Cervignano l'abate Silvestri di Vicenza, e voleva espellerlo « tout court » dal territorio dell'Impero. L'abate però aveva chiesto ed ottenuto di venire a Trieste a parlare col direttore di Polizia. Colloquio inutile.

C'era però al disopra di quel funzionario un altro funzionario, Hohenlohe, e a lui si rivolse l'abate.

E il governatore nuovo sospendeva il bando e rimetteva il Silvestri nel godimento del suo diritto di libero cittadino.

Il fatto nuovissimo piacque e disarmò le diffidenze istintive che provano gli italiani verso gli stranieri che scendono nei loro paesi in veste di direttori della loro vita politica. Poi furono altre novità: un altro bando al pittore Maglierotta, revocato; e poi atti della Luogotenenza ostili al Comune, sospesi. Si navigava in un mare di latte e miele.

A Vienna, meravigliati del successo, mormoravano pieni di ammirazione:

— Ecco l'uomo! ecco il domatore!

Si ricordava che a Toplitz e in Bucovina Hohenlohe aveva fatto meraviglie, strappando a favore delle minoranze concessioni, dalle maggioranze, ch'era follia sperare. Gli slavi dell'Istria e di Trieste speranzosi nell'uomo miracoloso che sapeva con un sorriso frangere le resistenze e indurre negli animi il concetto della giustizia, gli chiesero quella che essi chiamano « giustizia » ed è in realtà soperchieria. E si vide il principe Hohenlohe ordinare al Magistrato civico di Trieste di « evadere » in islavo atti presentati in questa lingua; e alla Dieta dell'Istria lo si udì parlare di « imparzialità » in un discorso tenuto in islavo e di « giustizia » in altro discorso detto in italiano. Poi, all'improvviso, alla maggioranza italiana della Dieta istriana fu notificato che « d'ora innanzi il governo avrebbe risposto in croato alle interpellanze degli slavi ».

Vi ricordate Renzo che minaccia don Abbondio? Manzoni osserva che allora Renzo apparve il prepotente e don Abbondio la vittima, mentre la situazione vera era l'opposto. Così gli italiani in questa regione. Gli slavi in apparenza quando chiedono equiparazione, sembrano le vittime; e gli italiani, che rifiutano ogni concessione rassomigliano a tiranni a soperchiatori, a oppressori, a rinnegatori della più elementare giustizia. Così devono essere sembrati anche al principe Hohenlohe, per cui meditò di esercitare il suo fascino per costringerli a « fare opera di giustizia » a favore degli slavi.

Ma le vere vittime non sono gli slavi genti non autoctone, venute o portate qui da ogni lido, ed ora scagliate contro l'indigena popolazione italiana col proposito di togliere al paese il carattere italiano, di creare di fatto e di diritto la bilinguità, la « zona grigia », per la quale nessun congresso europeo possa occuparsene. Gli italiani mai negarono alla minoranza slava giustizia, ma non vollero lasciarsi cacciar via dalla propria casa.

E' perciò che il principe Hohenlohe, che avea tentato troppo presto di bucovineggiare l'Istria e Trieste, si trovò dinanzi ad una resistenza inattesa. Nè valsero sorrisi a rinnovarla, chè anzi divenne più forte. L'Hohenlohe offerse compensi, ma erano così puerili, che rivelarono che nella sua pretesa « missione conciliatrice » non aveva poteri soverchiamente estesi.

Così caddero le illusioni. Il Hohenlohe apparve, meno di un anno dopo il suo avvento, un comunissimo funzionario che agisce secondo le istruzioni di Vienna e si abbandona alle correnti avverse ai principii coltivati dalle maggioranze. Meno di un anno dal suo avvento ricominciarono le vecchie canzoni e i condannati procedimenti: vietata una commemorazione di Cavallotti, perchè fatta da liberali, permessa una di Garibaldi perchè fatta da socialisti; minacciate repressioni se il tricolore comparisse nelle vie, e permesso il vessillo vermiglio « perchè i socialisti in Austria sono per certi riguardi un partito di Governo, non avverso al concetto dello Stato austriaco »; ripresi i bandi, all'abate Silvestri, al poeta Ratti, allo studente Foraglio; ripreso l'esercizio della antica censura teatrale; lasciata piena libertà al libellismo « patriottico » di denigrare amministrazioni e uomini e istituti, rei di emanare dal partito nazionale.

Ora quest'uomo, che in meno di 18 mesi distrusse la sua fama di politico accorto, di uomo moderno, di amante della giustizia e della verità, per la cui mancanza di tatto da un anno la Dieta dell'Istria non può funzionare e che in un anno non riuscì a comprendere l'ambiente di Trieste, per cui permise che gli austriacanti si esponessero alla recente vergognosa sconfitta elettorale, viene chiamato a dipanare l'arruffata matassa austriaca.

Ma l'esperimento di Trieste non conforta a credere che possa riuscirci. Per gli italiani la sua ascensione non apporta che un cambiamento di luogotenente; e il nuovo, nel caso attuale, non avrà neppure la possibilità di mutare programma; perchè il suo predecessore continuerà ad essere il padrone. »

LA POPOLAZIONE DI PARIGI

La popolazione di Parigi che nel 1901 era di 2,660,559 abitanti, nel 1906 è di 2,731,728 abitanti.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Venerdì e sabato si esaurì a Montecitorio la discussione del disegno di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Il primo giorno, *Credaro*, sottosegretario all'istruzione, assicurò gli on. Libertini e Mel che il Ministero esaminerà nuovamente il progetto di legge per un monumento nazionale a Dante Alighieri, pur credendo intanto il miglior modo di onorare il Grande Poeta quello di ricostituire cattedra dantesca nell'Università di Roma.

Il secondo giorno *Giardagnoli* sorse a dire: *Nell'anniversario della partenza* di Garibaldi da Quarto coi Mille prodi, mando un saluto ai superstiti dell'eroica schiera; Fantano si associò con animo reverente in nome del Governo.

La seduta di sabato fu occupata molto dalla mozione di *Rossi*, per la riabilitazione del tenente Pasquini. Tutti parlano favorevolmente al noto caso pietoso; *Sacchi* prega però il proponente di ritirare la mozione, essendo impossibile la revisione, in attesa di una legge speciale sulle revisioni. *Rossi* ritira.

LE ELEZIONI IN UNGHERIA

Le elezioni generali possono dirsi finite. Il Governo disporrà alla Camera di 400 voti su tutti i 453 (compresi i 40 croati). Di fronte a questa enorme maggioranza, che non ha pari nel nostro parlamentarismo, sta il gruppo delle nazionalità. Non pochi uomini politici temono che una siffatta maggioranza, possa mantenersi compatta a lungo, poichè fra i vari partiti che la formano vi è divergenza di principî. Ci sono taluni - fra loro il Kossuth e l'Appony - i quali accertano che il re sapeva come le elezioni avrebbero dato agli indipendenti la maggioranza assoluta alla Camera, ma affermano che, l'accordo fra la Corona, e i capi della coalizione essendo basato sul programma stabilito dal dott. Wekerle, è esclusa per ora ogni manifestazione in senso quarantottista.

Niuno però può prevedere ciò che avverrà colle nuove elezioni che si faranno nel 1908 sulla base del suffragio universale.

La Turchia cederà

Parigi, 6 — Il *Petit Journal* ha da Costantinopoli:

Ieri si è riunito il Consiglio dei ministri in seguito ad un *ultimatum* dell'Inghilterra.

Dopo la riunione, si diceva nelle sfere governative che il Sultano era deciso di accettare le condizioni dell'Inghilterra e che sarebbero stati dati ordini per lo sgombro di Tabah da parte delle truppe turche.

IL NUOVO MINISTERO RUSSO

Dalla gazzetta ufficiale di Pietroburgo sono stati pubblicati i decreti che esonerano il conte Witte, a sua domanda, dall'ufficio di presidente del Consiglio dei ministri, e che nominano in sua vece Goremikin.

Questi dichiarò che egli intende di formare un gabinetto liberale moderato. La nomina del ministro dell'interno incontra difficoltà, ma continua ad avere *le maggiori prospettive l'ex-governatore* di Saratoff, Stolibin.

Lo sciopero della Navigazione generale

Napoli 6 — Lo sciopero continua come continua l'arruolamento degli avventizi: le trattative di Carosino e Guarino colle autorità sono interrotte. Crespi partì stamane per Roma.

Stamane giunsero da Genova i piroscafi *Marsala*, *Adria* e *Letimbro* i cui equipaggi si unirono subito agli scioperanti.

Quattrocentoquarantasei tonnellate di merci non poterono sbarcare; gli ufficiali delle Navigazioni generali persistono nel rifiutare gli avventizi. Stamane partì il *Tirreno* con equipaggio avventizio.

Il comandante della *nave Cariddi*, giunta stamane da Palermo, sbarcò parte del personale avventizio perchè inabile.

Pel *Perseo* si arruolarono altri trenta avventizi che non bastano ancora a completare l'equipaggio per la partenza.

Le elezioni generali in Francia

Parigi 6. — Oggi ha luogo il primo scrutinio pel rinnovamento totale della Camera dei deputati. Le sezioni di voto aprirono stamane le loro porte alle 8. Lo scrutinio sarà chiuso dappertutto alle 18.

Qui a Parigi stamane vi fu grande affluenza nelle sezioni, ma molti cittadini invitati dal tempo bellissimo, se ne sono andati alla campagna.

Durante la notte, squadre di affissatori raddoppiarono di zelo, ed i muri cambiarono di colore a intervalli molto brevi. Non appena un avviso era appiccicato, che un altro gli succedeva, ricoprendo il precedente.

Per cui i muri diventavano in breve tempo gialli, verdi, celesti ecc. Il consumo della carta e della colla fatto in queste ultime 24 ore è colossale.

Tuttavia il governo credette prudente di prendere delle precauzioni per assicurare l'ordine. Alla porta di ogni sezione venne collocato un picchetto di fanteria con degli agenti sotto gli ordini dell'ufficiale di pace del circondario.

A Carmaux i partigiani del marchese Solages occuparono nel pomeriggio la sala riservata al voto e rifiutarono di uscire, malgrado le ingiunzioni del commissario di polizia e del capitano del 143 fanteria.

Le intimazioni, essendo state fatte senza risultati, si procedette all'espulsione. Durante queste operazioni il mobiglio venne fracassato. Un cordone di truppe tratteneva la folla che stazionava fuori, facendo dimostrazioni ostili agli espulsi.

Lo scrutinio è stato aperto alle 11,20 e non terminerà che alle 12,20.

Per il porto di Marano

Siamo informati nel modo più positivo che la Commissione per il piano regolatore dei principali porti del Regno, allo studio della quale era sottoposta la questione del nuovo porto di Marano, per cui tanto s'adopera il nostro compaesano dott. R. Fabris, ha riconosciuto l'importanza di quest'opera ed ha deliberato in massima un sopraluogo.

Vista l'importanza nautica-militare del porto di Marano, il ministero dei lavori pubblici si è riservato di prendere gli opportuni accordi coi ministeri della guerra e della marina.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

S. Daniele

5 maggio. **Luce e giustizia.** — Lo scorso giovedì l'angusta aula della nostra Pretura era piena zeppa. Si dovevano discutere tre processi di nessuna importanza, ma che avevano assunto proporzioni colossali pel solito effetto.... del miraggio.

Un semplice avvisetto che a noi sembrò caustico e benissimo ispirato diede origine al primo processo.

Il sig. Pretore volle riscontrare nell'avviso incriminato elementi per una contravvenzione, e condannò l'autore del medesimo sig. I. Biasutti a lire 2 d'ammenda. Senza entrare nel merito della causa dobbiamo dichiarare francamente che contro certe fiscalità un negoziante gravato di balzelli ha non una ma cento ragioni per protestare.

Il *processimo* contro « il profanatori del tempio » finì, come doveva finire, in una bolla di sapone. Un piccolo strappo alle regole del galateo commesso da alcuni giovani coscritti un po' eccitati dal vino non doveva destare — come destò — tanto furore ieratico. Il maggior... colpevole fu condannato a *duecento centesimi* di ammenda col beneficio della legge del perdono.

Consolati, novello La Barre, con duecento centesimi, che non pagherai, il tuo sangue fu risparmiato, le tue polpette non crepiteranno sulla cattolica pira! Gli altri due imputati furono assolti. Benissimo!

Il processo contro le « *rivoluzionarie* » non fu discusso, essendo rinviato il giudizio al Tribunale per incompetenza di foro.

Il ritorno di Silvio Andreuzzi. — *Ci giunse la lieta notizia che* **Silvio Andreuzzi** *partì dall'America il 7 aprile, ed a quest'ora dev'essere sbarcato a Genova.*

***

L'imminente arrivo dell'eroico soldato dell'indipendenza italiana **Silvio Andreuzzi** *produsse in noi un immenso giubilo ed insieme un senso di mestizia.*

Di giubilo, perchè l'amato Esule rivedrà la sua Patria che difese eroicamente sui campi di battaglia; di mestizia, perchè la terra che diede un giorno tanti eroi alla nostra Italia s'è isterilita ed è feconda di camaleonti, soltanto.

Ma chi mai potrà sorgere, novello Mario, sulle rovine di Cartagine e lanciare su altri un'accusa? Si narra nelle antiche cronache che un padre, dopo lunga assenza, ritornò in mezzo ai suoi cari. Il maggiore dei figli, o per livore o per zelo, cominciò ad enumerare al padre le colpe dei fratelli. Ma il buon uomo, indignato, troncò il discorso esclamando: « *Guarda piuttosto la trave ch'è nell'occhio tuo che il fuscellino ch'è nell'occhio del tuo fratello* ».

Anche quelli che hanno sgretolato persino il loro sassolino per riedificare. Dinanzi ad un prode non si può rimestolare il fango; chi volesse far ciò, pensi che potrebbe trovare sè stesso avvolto nel pantano. Chi acceso un moccolo sull'ara del regresso lo spenga; non già per un sentimento di vergogna, ma coll'intenzione di cambiar vita.

C. C.

---

113 Appendice del « FRIULI »

Il Vendicatore

Romanzo di P. Manetty

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

fronte di Luciana, mentre la teneva stretta al seno.

« Però ad un tratto, le sue braccia s'allargarono, con le mani battè l'aria, mandò un grido soffocato e cadde a terra esanime.

« — Ha sposato la morte ed i baci della parca sono mortali! — mormorò Luciana guardando con collera il cadavere del suo amante.

« Senza indugiare uscì e si recò nella sua camera. Prima sua cura fu di lavarsi abbondantemente la fronte, poi senza un rimorso si preparò ad andare a letto.

« — Se fosse stato ricco lo avrei sposato ma povero, no, mai.... La sua morte era diventata necessaria. Egli poteva un giorno rinfacciarmi la mia colpa! Egli è morto; e l'altro testimonio della mia debolezza che palpita nel mio seno, non tarderà a seguirlo nella tomba ».

Il signor Lossul a questo punto guardò le due giovani che sembravano impietrite dallo spavento.

Non fu che dopo qualche istante che proseguì:

« I medici non sospettarono che la morte del giovane ufficiale fosse delittuosa e Luciana Darvil non ebbe alcuna noia con la giustizia; non così però con suo padre, che, informato da una cameriera, continuamente maltrattata dalla padroncina, dello stato anormale in cui questa si trovava, volle sapere la verità e vi riescì con suo sommo dolore ed immensa vergogna.

« Appena Luciana ebbe dato alla luce il frutto della sua colpa, il padre la fece ritirare in casa di una sua vecchia parente, poi consegnò alla figlia la sua dote, imponendole di partire per l'Europa e di dimenticare di avere un figlio.

« Nel momento in cui Luciana stava per partire, egli disse:

« — Va, e cerca che mai più io abbia ad udire parlare di te.... Farai ciò che vorrai, ma ricordati che io sarò sempre pronto a dare sul tuo conto, a chi me lo chiedesse, le peggiori informazioni.

« Arrivata in Francia, Luciana Vermentil ottenne delle commendatizie per Parigi, dove trovò un babbeo che, credendola onesta, si innamorò di lei e la sposò, ottenendo dal padre un regolare consenso. Il consenso però era falsificato e il falsario, pagato da Luciana Darvil, è un certo Alfonso Lefleur.

« Adesso voi sapete tutta la storia di quella avvelenatrice.

— No — disse Manuela de Fuentes. — Voi non mi avete detto come il piccolo Saverio abbia potuto trovare la sua nonna paterna.

— Ve lo dirò. Il bambino era stato raccolto, come v'ho narrato, da una vecchia e buona parente del signor Darvil.

« Questi avendo saputo l'indirizzo della signora Daucaville, le scrisse confidandole la storia degli amori del giovane ufficiale con Luciana, ma tacendole tutto ciò che riguardava l'avvelenamento. La vecchia signora Daucaville partì subito per la Guiana e ritornò due mesi dopo a Parigi con suo nipotino.

— Ma perchè la signora Vermentil desidera la morte della signora Daucaville?

— Perchè teme che essa conosca ormai che suo figlio è stato avvelenato da lei.

— E la ragione dell'odio verso il mio fidanzato, il visconte di Souligny?

— Per lo stesso motivo. Essa crede ch'egli conosca interamente il suo passato.

— Ma voi come conoscete il terribile segreto della signora Vermentil? — domandò Manuela.

— Perchè avevo diritto di conoscerlo e chi mi ha informato di tutto ciò è stato l'intendente della signora Daucaville, quel Gerard ch'era stato l'attendente del povero ufficiale e che, senza volerlo, aveva sorpreso gli amori del suo giovane tenente con la creola. Da lui seppi molto, ma più tardi, dopo di averlo mandato espressamente a Caienna mi raccontò tutto quanto vi ho riferito.

— Ma chi siete voi? — chiese Manuela, vinta dalla curiosità.

— Io? Io mi chiamo: « Il vendicatore »! Concedetemi soli tre giorni e vedrete di quale vendetta io sarò capace.

— Tre giorni!

— Sì non uno di meno.

— E salverete da una immeritata condanna il mio fidanzato!

— Sì.

— E di quel miserabile di Alfonso Lefleur che ne farete?

— Non abbiate timore. Anch'egli sarà punito.

X.

Luciana Vermentil era furibonda. Il suo complice, Alfonso Lefleur, non aveva mantenuto la promessa di sbarazzarla, una volta per sempre, della signora Daucaville e del piccolo Saverio. E il birbante aveva trovato un'ottima scusa per giustificare il mancato delitto, col narrare a Luciana Vermentil l'uccisione del marito di Renata, e quindi il bisogno in cui si trovava di rimanere nascosto.

La moglie del banchiere era andata sulle furie ed aveva progettato di compiere essa stessa, a rischio di tutto, l'esecrando delitto, ma quando un suo emissario l'assicurò che la signora Daucaville e il suo nipotino dovevano aver lasciato Parigi per destinazione ignota, la bella creola credette d'impazzire.

Era rovinata senza rimedio.

Avrebbe dovuto piegarsi alle imposizioni dell'occulto nemico e gettargli nelle

(*Continua*).

Consiglio com.le. — La seduta dello scorso venerdì fu una delle più attive del nostro Consiglio.

Ecco un rapido cenno sulla discussione e sulle deliberazioni prese:

Oggetto I e II. — Chiusura della contrada Pietro Micca e contributo della spesa pel Giardino d'infanzia.

Il Sindaco sig. Piuzzi dimostrò con belle ed elevate parole la necessità delle istituzioni prescolastiche.

Il cons. Tabacco osservò molto opportunamente che l'erigendo giardino infantile non deve scarseggiare di locali.

Membri della commissione pel Giardino furono eletti i sigg. Alattere Pietro, Piuzzi Italico, Gattolini, d.r Pietro Pellarini, barone Paolo Toran.

Non si procedette alla nomina del vice segretario. Pare che la Giunta abbia intenzione di assumere in via provvisoria un valente professionista di cui si fa il nome.

Martignacco

6 maggio. **Una bambina annegata** — L'altra mattina, a Pagnacco la bambina di 14 mesi Maria Bruno-Piloslo era rimasta sola con la nonna nella cucina di casa, essendosi i suoi genitori recati in campagna a lavorare. La nonna uscì per un momento in istrada per lavare la verdura sotto una fontanella pubblica; e frattanto la bambina passò nel vicino cortile e si avvicinò a una piccola vasca, in questi giorni ricolma d'acqua per le sovrabbondanti piogge. La povera bambina non si sa come, cadde nella vasca e si annegò.

Si può immaginare il dolore della vecchia, quando vide il corpicino della nipotina nell'acqua. Essa cominciò a gridare; giunsero subito altre persone che estrassero dall'acqua il cadaverino. Vennero sul luogo i carabinieri per le solite constatazioni di legge.

S. Giorgio di Nogaro

6 maggio. **Tentato omicidio** — L'amministrazione dei co. Corinaldi di Torre di Zuino, tempo fa provvedeva pel completo rinnovamento di quelle guardie campestri, facendo sì che le licenziate rimanessero tuttora alla dipendenza della stessa amministrazione con altre mansioni. Tra le guardie licenziate figura anche il capo, certo Pietro Canciani d'anni 60 circa. Quasi l'altro ieri, riedeva dalle sue occupazioni in uno al nuovo capo-guardia sig. Penelotti Aurelio d'anni 40 da Padova. Cammino facendo il Canciani cercava di persuadere il Peneletti di battere la la via del bosco, adducendo, fintamente, esser quella la più breve. Il Penelotti non diede ascolto, essi entrambi proseguirono per lo stradone incominciato.

Giunti ad un crocevia in vista di Torre di Zuino, quando potevano essere le 10, il Canciani d'un tratto estrae una roncola a serramanico, ben affilata e con questa vibrò un colpo al Penelotti in direzione del collo tagliandogli il bavero della giacca, il colletto inamidato, e producendogli una ferita lunga circa cent. 7 dichiarata guaribile salvo complicazioni in giorni 15.

Informato del fatto il comandante questa stazione dei R. Carabinieri brigadiere sig. Camana, questi partì tosto con un milite alla volta di Torre di Zuino dove, dopo le prescritte verifiche, procedeva all'arresto del Canciani il quale è stato poscia tradotto alle carceri mandamentali di Palma.

La causa, che indusse il Canciani al grave ferimento, devesi attribuire certamente ad insulsa ed ingiustificata invidia di mestiere.

Tolmezzo

5 maggio. **L'insegnamento religioso.** — I negozianti di Dio e suoi accessori si sentono anche in Tolmezzo bisognosi di rinforzare lo stuolo dei propri clienti; perciò a mezzo del circolo cattolico si cerca rimettere in vigore l'insegnamento religioso nelle scuole pubbliche cercando le adesioni dei capi famiglia.

Noi, in verità, se vediamo in ciò l'interesse della beata classe alfonsina, non vediamo quello dei nostri bambini che troppo d'altro hanno bisogno nella vita moderna; anzi, lo diciamo francamente, vediamo, in questo pio desiderio del prete che vuol spingerci a Dio sotto le specie della sua pancia, una mina ai loro interessi futuri.

La scuola è fatta per svegliare la mente e guidare il cuore; i filosofi, se del caso, lo faranno poi i nostri ragazzi quando avranno coscienza propria e delle loro azioni; e vi diciamo ancora che gli avventori si fanno con roba buona e, sia pure, con la *réclame* fatta nel proprio negozio, con succursali proprie o presso terzi (giornali, viaggiatori ecc.); ma voi, nati parassiti, volete usare del del parassitismo. Saltate sui vostri banchi; chiamate intorno le vostre pecorelle; imbevetele pure delle vostre idee; fate che le anime del purgatorio abbiano una abbondante elemosina; ma non arrabattatevi per diffondere le vostre menzogne nelle aule sacre all'insegnamento necessario e morale.

La festa degli alberi — Verso le 15 in prato castello si portarono gli alunni delle nostre scuole per la festa degli alberi. Intervennero autorità, signore e signorine della nostra aristocrazia ed una moltitudine di popolo. I nostri bambini procedettero all'impianto delle giovani pianticine; si ebbero una buona merenda; cantarono benino allegre canzoni; la festa fu rallegrata dalla musica cittadina e si può veramente dire riuscitissima, sebbene il tempo costantemente minaccioso, tentasse in certo modo di mandare a monte ogni progetto.

Verso l'una pom. il chiarissimo prof. Rizzi tenne nella sala municipale una conferenza sulla cultura silvana; alla stessa intervenne la scolaresca e distinto pubblico.

S. Vito al Tagliam.

6 maggio. **Convegno magistrale.** — Oggi si tenne sotto la presidenza del m.o D. Facchin, il comizio degli insegnanti appartenenti alla sezione magistrale di S. Vito.

Venne nominato consigliere in sostituzione appunto del dimissionario Facchin, il m.o Ciro Saudri di Casarsa, il quale, ringraziando e accettando, parlò in favore dell'organizzazione dei maestri. I convenuti gli fecero eco.

Contro la «diaspis» — Il Sindaco con manifesto odierno, proibisce in questo comune l'importazione della foglia di gelso, proveniente da località infette da «diaspis». Detta foglia verrà sequestrata e distrutta senza pregiudizi del procedimento contravvenzionale. Le località infette sono: Pordenone, Cordenons, Porcia, Vallenoncello, Pasiano e Fiume.

Cividale

6 maggio. **Teatro** — Ieri sera la compagnia De Sanctis con «l'Alleluja» di Marco Praga, ebbe un teatro affollato.

Il De Sanctis nella difficile parte riuscì superiore all'aspettativa, e si acquistò le simpatie del pubblico. Tutti gli altri attori benissimo. Il monologo detto dal brillante Farulli piacque e rimise il buon umore nell'ambiente rimasto impressionato per il dramma variato del Praga.

Peccato proprio che la Compagnia, per precedenti impegni, non abbia potuto fermarsi. Essa però s'è fatta strada per un'altra volta.

La Gita Ciclistica non ebbe luogo per mancanza di gitanti.

Le sagre. — Malgrado il tempo minaccioso ebbero luogo, e con discreto concorso, le sagre di Gagliano e di Spessa.

Maniago

6 maggio. **Società per il miglioramento economico.** — (*Argo*). Ieri sera, alle ore 9 nella sala teatrale Zecchini, convenne un discreto numero di cittadini a sentire la lettura dello Statuto della costituenda *società per il miglioramento economico commerciale* del luogo, ed approvare i singoli articoli del medesimo.

Prende a parlare l'egregio avv. signor Giacinto Maddalena, il quale rivolge la sua ornata parola agl'intervenuti dicendo dello scopo e del bene morale e materiale che la novella Società può apportare al nostro paese, il quale, purtroppo, per le sue condizioni fisiografiche è tenuto isolato dai centri popolosi, dove ferve la lotta della vita e del commercio.

Prima di venire alla trattazione dei singoli articoli, per volontà dell'assemblea lo Statuto venne letto ed approvato in massima, indi si venne alla discussione ed approvazione di ogni singolo articolo.

Lo Statuto consta di 11 articoli.

A maggior schiarimento dei lettori riproduco integralmente il I.o e II.o articolo che compendiano lo scopo precipuo della Società.

Art. 1. E' costituita in Maniago una Società che s'intitola *per il miglioramento economico di Maniago*, e avrà la durata di 4 anni a cominciare dal 1 giugno 1906 e si rinnoverà tacitamente.

Art. 2. La Società, estranea a qualsiasi manifestazione politica religiosa, si prefigge di cercare anzitutto ogni mezzo per favorire più rapide comunicazioni coi maggiori vicini centri commerciali, sviluppando le fiere ed i mercati, favorire l'affluenza dei forestieri e ravvivare in genere ogni forma di industria e commercio.

Gli altri articoli parlano delle cariche, dei soci, del capitale e dello scioglimento della Società.

Lo Statuto letto e modificato venne dall'assemblea approvato.

In seduta stante venne compilato un ordine del giorno da inviare al signor Sindaco di Maniago, e si formulò 2 telegrammi da inviare al Sindaco di Udine e all'onorevole Odorico deputato del nostro collegio.

La lettera indirizzata al Sindaco di Maniago è così concepita:

Ill. sig. Sindaco di Maniago

I cittadini di Maniago raccolti in pubblica adunanza per la costituzione di una Società che ha per iscopo il miglioramento economico del paese, fanno voti che l'Ill. Sig. Sindaco, interprete sicuro delle aspirazioni della cittadinanza, cerchi con ogni sua possa, favorire l'attuazione pratica di quelle iniziative che hanno per fine il benessere del Comune ed ovunque si faccia eco degli urgenti problemi di cui il paese reclama pronta, legittima risoluzione.

Per la Presidenza
Avv. Giacinto Maddalena

Telegramma al sig. Sindaco di Udine:
Ill. sig. Sindaco - Udine

I cittadini maniaghesi convenuti pubblica adunanza onde costituire Società per il miglioramento economico del paese, inviano a nostro mezzo, rispettosi ossequi alla S. V. Ill.ma in omaggio all'interessamento addimostrato per la costituenda via ferroviaria S. Daniele, Maniago, Sacile.

Per la Presidenza
Avv. G. Maddalena

All'Onorevole Odorico fu inviato il seguente telegramma:

Onorevole Odorico - Roma

Cittadini maniaghesi raccolti pubblica adunanza per la costituzione Società per il miglioramento economico paese, plaudono interessamento dimostrato loro rappresentante politico, facendosi ideatore progetti allacciamento ferroviario di Maniago ai centri vicini e rinnovamento secolare industria fabbrile fanno voti che perseverando via intrapresa possa sollecitamente con opera benemerita soddisfare legittime aspirazioni.

Per la Presidenza
Dottor G. Maddalena

Fra qualche giorno l'assemblea dei soci s'adunerà per addivenire alla nomina delle cariche sociali.

CRONACA CITTADINA

Ricordi storici commentati

UDINE

6 maggio 1493. — Gregorio de Masis (Amasei) maestro di disciplina — prima di prendere in moglie la Maria Vitelli — ebbe una avventura con una monaca di S. Chiara, suor Fiore di Marano, trentenne, che fuggì dal chiostro per vivere con lui. Scoperta la tresca dovettero fuggire. Da lei ebbe Romolo noto scrittore. Fu fatto processo ed il Gregorio, dottore della scuola, fu condannato a 2 anni di carcere e lire duecento di multa. Ciò il 6 maggio 1493. La sentenza dice il Gregori «clarissimi poetae». Egli era contumace. La pena fu mutata in 6 mesi di esilio da Udine.

Consiglio comunale

Per la seduta Consigliare indetta per il giorno 9 corrente alle 14 viene aggiunto all'ordine del giorno il seguente oggetto:

5 *bis*. Nomina di un rappresentante comunale nel Comitato promotore per lo studio e costruzione di una tramvia San Daniele-Pinzano-Aviano-Sacile e concorso di lire 100 all'eventuale spesa per lo studio del tracciato.

L'on. Morpurgo e l'Unione delle Camere di comm.

Come sarà noto, a Roma è attualmente radunata l'unione delle Camere di commercio. Apprendiamo che nella seduta del 4 corr., il cav. Cuzzeri di Verona propose un saluto all'on. Morpurgo assente a questa riunione perchè elevato all'alta carica di sottosegr. alle poste e telegrafi.

Rispose il presidente cav. Canzini facendo notare che la presidenza dell'Unione non mancò di inviare al collega Morpurgo un telegramma di felicitazione allorchè venne dalla fiducia del Re chiamato al dicastero delle poste.

Tuttavia si disse ben lieto che dalla assemblea parta questo nuovo saluto all'on. Morpurgo. La proposta venne approvata per acclamazione.

Elezioni della Società Operaia

La lotta elettorale fu abbastanza animata. Vi presero parte 448 votanti, e trionfò la lista riformista con 19 nomi dei 20 proposti; riuscirono eletti tutti meno A. L. Grassi, e precisamente: Benedetti Alfonso, rigatore, con voti 228; Bigotti Luigi, calzolaio, 230; Bressani Ernesto, custode gas, 235; Cecotti Fabio, operaio fer., 227; Cremese Antonio, tipografo, 238; D'Agostini Giuseppe, ferroviere, 226; Facchini Napoleone, tappezziere, 220; Florit Ciro, orefice, 217; Fontanini Luigi, impiegato, 237; Greatti Rinaldo falegname, 222; Mauro Daniele, libraio, 226; Pantaleoni Alessandro, op. fer. 223; Piccini Silvio, scultore, 227; Pignat Luigi, fotografo, 237; Querini Silvio, calzolaio, 219; Ricobelli Vittorio, sarto, 226; Rigo Angelo, operaio ferriere, 222; Tavasani dott. Ernesto, avv. 246; Zogolo Vincenzo, calzolaio, 243.

I cinque eletti dell'altra lista sono: Calligaris Alberto, ottonaio, con voti 215; Dalla Rossa Luigi, agente, 222; Mantovani Luigi, tipografo, 211; Tonini Giovanni, geometra, 219; Topani Innocente, ragioniere, 211.

Schiamazzi notturni

Alcuni abitanti di via Rialto vennero stamane alla nostra redazione per protestare contro lo schiamazzo prodotto questa notte verso le 1.30 da alcuni giovinastri giunti con una giardiniera certamente da qualche sagra, cantando, urlando e fischiando in un modo possibile soltanto agli ubbriachi, svegliando di soprassalto e mettendo in allarme i pacifici cittadini abitanti in quella via.

Si reclama da parte dell'autorità un energico ed esemplare intervento contro codesti disturbatori della quiete notturna.

Esercitazione di tiro e cambio di battaglione

Il giorno 6 agosto il battaglione del 79 fant., di stanza a Udine, si recherà alle esercitazioni di tiro a S. Daniele e qui verrà il battaglione che ora si trova a Venezia.

Il battaglione che va al tiro non ritornerà ad Udine, ma qui si fermerà il battaglione di Venezia.

Gioielli falsi venduti a Bologna e impegnati a Udine

I giornali di Bologna e di Padova raccontano che a un signore di Bologna sarebbero stati venduti due paia di buccole con falsi smeraldi. Sono stati fatti degli arresti a Bologna e Firenze.

Pare che la fabbrica di gioielli falsa si trovi a Milano, ed anzi si dice che ne siano stati impegnati ai Monti di Pietà di *Udine*, Cremona e Padova.

Per quanto si riferisce al Monte di Pietà di Udine, ci consta che finora non se ne sa niente, non essendo pervenuto nessun avviso da parte dell'autorità di P. S.

«Da Venezia a Pola»

Questo il titolo della conferenza che iersera l'abate cav. Emilio Silvestri tenne in una sala di Udine dinanzi a numeroso uditorio, il quale applaudì calorosamente l'oratore in tutti i punti più patriotici.

L'interessante conferenza, inframmezzata da splendide proiezioni, è appunto quella che procurò al Silvestri il bando all'Austria.

Automobile e Tram.

Verso le 12.40 di ieri un automobile spinto a velocità eccessiva, percorse la piazza V. E. e svoltato per entrare in via Cavour si trovò di fronte al tram che sopraggiungeva, e fu un vero miracolo se non avvenne uno scontro.

L'automobile che portava il n. 25-55 e che deve appartenere al Generale ispettore di cavalleria cav. Berta, continuò la sua corsa veloce per via Cavour come nulla fosse successo.

Il traslocco del Direttore delle Poste

Si dice che il marchese Corsi sia stato traslocato, e quanto prima lascierà Udine per recarsi alla sua nuova sede di Cagliari.

Rissa tra due facchini

Ieri l'altro vennero chiamati alla stazione per scaricare alcune botti di vino i facchini Simonutti e Malisani.

Sorse fra i due una disputa non si sa per quale motivo, la quale degenerò in rissa, e ne uscirono malconci ambidue.

Il Malisani riportò una contusione al naso e il Simonutti una ferita lacero contusa al capo.

Camera di Commercio

Denuncie presentate dalle ditte durante il secondo bimestre 1906:

Premiata farmacia Angelo Fabris e C., Udine. — Società in nome collettivo per il commercio dei medicinali, oggetti di gomma, chirurgia, ecc. all'ingrosso e al minuto. Durata all'11 aprile 1915. Capitale sociale L. 100000. Proprietari e firmatari dott. Luigi Fabris e Minisini Francesco. In questa Società si fuse la vecchia ditta Angelo Fabris.

Società anonima cooperativa di consumo di Segnacco, Segnacco. — Panificio e vendita derrate alimentari. Durata anni 10. Rappresentante e firmatario il presidente.

Nicolò Toneatti, Flambro (Talmassons). Negozio coloniali e ferramenta. Proprietari i fratelli Vito e Giuseppe Toneatti fu Nicolò. Firmatario Vito Toneatti fu Nicolò.

Giosuè Vasinis, Flambro (Talmassons). Negozio coloniali. Proprietario e firmatario il titolare.

Panificio Sante Carnelutto e C., Fontanafredda (Vigonovo). Società in nome collettivo per il commercio del frumento, grani, ecc. Durata anni 10 dal 1 marzo 1906. Capitale L. 10.000. Proprietari Bressau Venanzio fu Gregorio, Carnelutto Sante fu Giovanni, Dal Fiol Guglielmo fu Sebastiano, Malnis Eugenio fu Pasquale e Del Tedesco Felice di Antonio. Rappresentanti e firmatari i due primi.

B. Cappellari e C.i Fornaci di Udine e Manzano, Udine. Industria laterizia. Società in accomandita per azioni. Durata anni 30. Capitale L. 700.000. Rappresentante e firmatario il socio accomandatario Bortolo Capellari fu Simone.

Giuseppe Torossi, Pordenone. — Commercio in coloniali ed alcool. Proprietari e firmatari Natale e Vittorio Torossi.

Banca Cooperativa di S. Daniele, S. Daniele. — Modifica lo Statuto (V. Bollettino annunzi legali del 24 marzo 1906, num. 77).

Società per l'appalto del dazio consumo del comune di Pravisdomini, Pravisdomini. — Durata dal 1 gennaio 1906 al 31 dicembre 1915.

Francesco Luccardi e C., Artegna — Sciolta la società.

Fornaci di Artegna Pietro Barnaba e compagni, Artegna. — Società in nome collettivo per l'industria laterizia. Durata anni 15 dal 12 marzo 1906. Capitale L. 120 mila. Soci proprietari Barnaba Pietro fu Domenico, Cannavitto Ugo fu Daniele e ditta Carlo Burghart di Udine. Rappresentante e firmatario Burghart Roberto di Carlo procuratore della ditta Carlo Burghart.

Chiaradia e Zanetti, Caneva — Confezione some bacchi. Soci proprietari e firmatari Chiaradia Enzo fu Simone e Zanotti Ernesto di Bortolo.

Fratelli Mulinaris, Udine, Molino, pastificio, commercio generi affini. Durata dell'11 febbraio 1906 al 10 febbraio 1911. Capitale L. 50.000. Proprietari e firmatari Giuseppe e Noè Carlo Mulinaris.

Fratelli Broili, Udine, Commercio in ferro metalli ed affini, al dettaglio ed all'ingrosso. Durata anni 9 a partire dal 26 marzo 1906. Capitale L. 100.000. Proprietari e firmatari i fratelli Emilio e Sebastiano Broili.

Goia e Braidotti, Togliano (Torreano). — Industria laterizi. Durata fino l'anno 1916. Capitale L. 8000. Proprietari e firmatari Goia Giovanni fu Giuseppe di Rubignacco e Braidotti Giovanni fu G. B. di Togliano.

Società anonima cooperativa di lavoro Iacopo Vassaletto, Torreano (Cividale). — Sciolta la società.

Chiabai Vanelli Bearzi, Bagnaria Arsa. Ceduto ai signori Urbanis Andrea fu Giuseppe e Urbanis cav. Giuseppe di Andrea di Castellerio di Pagnacco la metà delle ragioni sociali, in L. 45.000 e in parti uguali.

Banca Popolare Cividalese di Credito, Cividale. — Modifica l'atto di costituzione e aumenta di L. 200000 il capitale sociale.

La gita alla grotta di S. Giovanni d'Antro

ebbe esito splendidissimo. La partenza seguì verso le 6 in cinque giardiniere e quattro carrozze. I gitanti oltrepassavano il centinaio. Vi erano i soci del circolo speleologico, professori, maestre e studenti delle scuole medie.

Tempo bello e panorama magnifico. Nessun incidente nella grotta. Pranzo ottima a S. Pietro.

Parlarono il prof. Musoni, il sindaco Dante Vogrig e il medico provinciale dott. Frattini. Ritorno a Udine alle 19.30.

Domani pubblicheremo una relazione più dettagliata.

Bollettino meteorologico

7 maggio ore 8. Term. + 15.7 Minima all'aperto nella notte + 9.0 Barometro 753 Stato atmosferico: Misto. Pressione: Calante.

Ieri: Vario. Temper. massima + 21.8 minima + 14.4 media + 16.22.

Biglietti speciali d'andata e ritorno per l'Esposizione di Milano

S. E. l'onor. Morpurgo comunica alla Camera di commercio che quanto prima saranno posti in vendita nella stazione di Udine i biglietti speciali d'andata e ritorno per l'Esposizione di Milano, valevoli 15 giorni, anche per la via di S. Giorgio Nogaro.

Tali biglietti avranno i prezzi seguenti: I.a classe lire 67.80; II.a classe lire 47.45; III.a classe lire 30.70.

Venditore girovago ferito

Il chincagliere ambulante Venturi Giuseppe d'anni 29 da Mazzabotto s'era recato ieri alla fiera di Feletto per vendervi le sue merci, ma invece, giuntovi appena trovò da dire con un facchino monco di un braccio, il quale non trovando altri argomenti estrasse la roncola colpendolo ripetute volte, tagliandogli i calzoni, e la giacca e producendogli un profondo taglio al collo.

Il Venturi ne avrà per diversi giorni

Un telegramma

In risposta al telegramma dell'avv. Maddalena, da Maniago, il sindaco comm. Pecile rispose:

Sentitamente ringrazio lei, cittadinanza Maniago cortese omaggio, assicurando mio interessamento impresa che certo riuscirà se concordemente sostenuti.

Sindaco Pecile

La marcia dell' «Audax»

Come abbiamo a suo tempo annunciato ieri ebbe luogo la pima marcia d'allenamento della sezione di Udine dell' «Audax italiano». I partecipanti non furono numerosi, tutt'altro. Notiamo tuttavia che fra essi regnò sempre allegria e buon accordo, e che la marcia fu compiuta facilmente e felicemente quantunque il percorso fosse abbastanza lungo e faticoso. L'esiguità dei partecipanti va ricercata nella sicurezza che i nostri baldi ciclisti hanno delle proprie forze e nella loro fiducia di poter affrontare le marcie ufficiali senza bisogno di preventivi allenamenti.

Li vedremo adunque accorrere numerosi alla marcia ufficiale di domenica.

Milano ad un figlio di Udine

Sabato, a Milano, fu commemorato, nelle Scuole di via Circo, il prof. Vittorio Ricci, nato a Udine nel 1828, da genitori trentini, e che del Trentino si considerò sempre come figlio.

Fu direttore della Scuola tecnica Bonaventura Cavalieri di Milano dal 1860 al 1900; e lasciò buon nome di sè con vario pubblicazioni, fra le quali il *Vocabolario trentino - italiano.*

Erano presenti il provveditore agli studi, prof. Anselmo Ronchetti; il prof. Giuseppe Bardelli, preside dell'Istituto tecnico; il prof. G. Colombi, preside Liceo Beccaria; il prof. Capasso, preside del Liceo Manzoni; e professori, professoresse, scolari in rappresentanza di tutte le scuole secondarie di Milano.

Il prof. Vigilio Inama e la professoressa Rosa Errera rappresentavano il Comitato di Milano della *Dante Alighieri* (della quale il Ricci fu presidente).

Assistevano pure il signor Antonio Tambosi già podestà e deputato di Trento, la vedova e le figlie del commemorato.

Il prof. Emanuele Turchi, direttore della Scuola, parlò del Ricci, dicendo dei meriti di lui come cittadino e come letterato.

Fu quindi scoperta una lapide adorna di un medaglione in bronzo del Ricci e d'una bella epigrafe; e davanti ad essa sfilarono le numerose bandiere delle rappresentanze di studenti e sodalizi.

TEATRI ED ARTE

Teatro Minerva

(*Ades*) *Tutto per nulla* del Butti, datosi sabato sera avanti un pubblico imponente, ha avuto un magro successo, anzi il terzo atto fu quasi zittito.

In realtà il tipo di *Romeo Damco*, se riesce ingombrante al giovano *Alberigo*, riesce pesante al pubblico, per le sue massime morali, in contraddizione con lui stesso che ha una relazione immorale con la madre del giovanotto *Alberigo*. Oltre a ciò, se la commedia è ben dialogata, vi sono delle scene lunghe (come la scena finale) che nuociono all'azione, la quale dovrebbe essere più unita; vi è abuso di frizzi anche nelle scene più serie.

L'esecuzione fu ottima da parte di tutti, ed il Farulli poi ci fece ridere con il suo monologo *Verrologia*.

Ai nostri lettori

Convinti dalle molte esperienze, dei danni che generalmente producono le iniezioni sottocutanee, il mercurio, il iodio, l'arsenico e la stricnina, per scongiurare le funeste conseguenze di detti veneficî consigliamo di ricorrere al *Rob depurativo Casile* ricostituente, antisifilitico e rinfrescante del sangue.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 29 aprile al 5 maggio 1906

NASCITE

Nati vivi maschi 6 femmine 9
» morti » — » —
Esposti » 1 » —
Totale N. 16

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Gioachino Vida sellaio con Giulia Romano lavandaia — Co. Adolfo di Porcia possidente con Rachele Sabbia agiata — Ing. Antonio Toffoletti con Anna Conti agiata — Giuseppe Pellegrini agente di custodia con Luigia Braidotti casalinga — Santo De Pauli agente di comm. con Jone Mortenut casalinga.

MATRIMONI

Tiziano Nuselli cocchiere con Maria Del Zotto casalinga — Valentino Minighini agricoltore con Livia Zanut contadina — Giuseppe D'Odorico agente privato con Caterina Miotto sarta — Angelo Bernardis cantoniere ferr. con Virginia Carlino casalinga — Giuseppe Gottardo spazzino comun. con Caterina Vicario op. di cotonificio — Santo Missio facchino con Santa Moret casalinga — Francesco Pezzè pasticciere con Elena Bellotto casalinga — Umberto Franchini linotipista con Maria Rigobon civile — Fulgenzio Bertani sarto con Adelaide Pitturitto operaia.

MORTI

Maria Zoratto-Menis fu Valentino di anni 46 casalinga — Maria Bardusco-Velutini fu Antonio d'anni 73 casalinga — Anna Zamparini di Dionisio d'anni 24 ancella di carità — Gioconda Nicosia di Luigi d'anni 12 scolara — Giuseppe Battocchi fu Giov. d'anni 78 agente di negozio — Giuseppe Lavarini fu Antonio d'anni 48 negoziante — Adamo Pidutti fu Pietro d'anni 66 bracciante — Maria Schiavetti-Pellegrini fu Pietro di anni 80 possidente — Elena Pirioni di G. B. d'anni 2 e mesi 7 — Lucia Venier-Mozzaviila fu Filippo d'anni 53 contadina — Caterina Costantini-Zanoigh fu Giuseppe d'anni 61 casalinga — Rosa Cesario fu Domenico d'anni 71 contadina — Osvaldo Meneghetti fu Antonio d'anni 74 calzolaio — Lucia Manganotti-Masolini fu G. B. d'anni 66 contadina — Luigi Zoz fu Pietro d'anni 53 agricoltore — Pietro Osso di Antonio di mesi 7 e g.ni 24 — Giuseppe Carrara d'anni 50 bracciante — Valentino Comelli fu Antonio d'anni 49 agricoltore — Maria Dissan-Tramontini fu Carlo d'anni 88 casalinga — Antonio Vazzola fu Geremia d'anni 71 questuante — Teresa Mestrone di Giov. d'anni 5.

Totale N. 21

dei quali 9 a domicilio.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO

5 Maggio 1906

VENEZIA	66	70	16	76	67
BARI	30	82	70	62	37
FIRENZE	1	83	35	87	26
MILANO	36	88	44	45	43
NAPOLI	25	1	73	84	68
PALERMO	31	59	66	16	82
ROMA	5	42	49	37	61
TORINO	73	59	25	87	15

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi, del giorno 5 Maggio 1906

Rendita 5 %	105	47
» 3 1/2 % (netto)	108	69
» 3 %	72	—
Azioni		
Banca d'Italia	1284	50
Ferrovie Meridionali	705	50
» Mediterranee	469	50
Società Veneta	—	—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	—	—
» Meridionali	—	—
» Mediterranee 4 %	—	—
» Italiane 3 %	—	—
Cred. com. e prov. 3 3/4 %	—	—
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	—	—
» Cassa R., Milano 4 %	—	—
» » » » 5 %	—	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	—	—
» » » » 4 1/2 %	—	—
Cambi (chèques a vista)		
Francia (oro)	99	97
Londra (sterline)	25	15
Germania (marchi)	122	58
Austria (corone)	104	56
Pietroburgo (rubli)	268	33
Rumania (lei)	98	75
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	76

G. Apollonio *direttore proprietario*
Luigi Basso, *gerente responsabile.*

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45.
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42.
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.58, (1) 18.36, 21.30 (1).
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.46, 22.50

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5.
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25.
Palmanova 7.10 (1), 12.55 (1), 17.56, 19.25 (1).
Cividale 5.54, 9.5, 11.15, 15.54, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a Vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 6.40, 9.5, 11.30, (fa capo a Fagagna) 15.25, 18.30.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30, 9.55, 13.17 (parte da Fagagna) 14.36, 19.36.

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all' «Aquila Nera», via Manin. Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 6 ant. circa di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano e Castions. — Recapito allo «Stallo al Turco», via Felice Cavallotti. — Partenza alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo. — Recapito all' «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15 di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo» — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo Italia» — Arrivo alle 8 partenza alle 16.30 di ogni martedì giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 4 — Ritorno a Udine ore 18.30 pom.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli,, presso l'amministrazione del giornale in Udine via Savorgnana N. 13.

UN PROGRESSO PER LA SCIENZA MEDIANTE I MEDICINALI CASILE

N. CASILE
Riviera di Chiaia 235
NAPOLI

I **Confetti Casile** danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime candelette tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare; gli unici che guariscono radicalmente i **Restringimenti uretrali**, *Prostatiti, Uretriti, Cistiti, Catarri della vescica, calcoli, incontinenza d'urina, flussi blenorragici, (goccetta militare)* ecc. Una scatola di Confetti con la dovuta istruzione lire 3.00 — Il **Roob depurativo Casile** ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue, guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide, Anemia, Impotenza, dolori delle ossa, del nervo sciatico, adeniti, macchie della pelle, perdite seminali, polluzioni, spermatorrea, erpetismo, albuminuria, scrofola, linfatismo, rachitismo, linfoadenoma, sterilità, nevrastenia*, ecc. Un flacone di Roob Casile con la dovuta istruzione L. 2,50.

La Iniezione Casile guarisce i *flussi bianchi, catarri acuti e cronici, scoli blenorragici, ulceri, leucorrea, dismenorrea, vaginiti, uretriti, vulviti, balaniti, erosioni del collo dell'utero (piaghetta)* ecc. Un flacon d'Iniezione con la dovuta istruzione L. 2,50. In vendita in tutte le accreditate farmacie e presso l'inventore Strada Riviera di Chiaia N. 235, Napoli.

A Udine presso le Farmacie di GIACOMO COMESSATTI, di PLINIO ZULIANI ed altre.

Per maggiori schiarimenti dirigersi al sig. **N. Casile** *Riviera di Chiaia N. 235* Napoli, (Laborat. Chimico Farmaceutico) che si otterrà *risposta gratis* e con assoluta *riserva*.

Celebrità mediche estere e nazionali riconoscono nei medicinali Casile un vero progresso della scienza

Avviso. — Se qualche rivenditore volesse darvi altro prodotto per non tenere egli i rinomati medicinali CASILE, dirigetevi all'inventore, che lui vi farà la spedizione a giro di posta.

AGQUA DI PETANZ

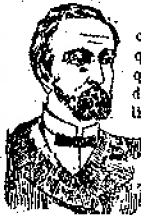
eminentemente preservatrice della salute dal Ministero Ungherese brevettata **«LA SALUTARE»**, 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. *Carlo Saglione* medico del defunto **Re Umberto I** — uno del comm. *G. Quirico* medico di **S. M. Vittorio Emanuele III** — uno del cav. *Giuseppe Lapponi* medico di **SS. Leone XIII** — uno del prof. comm. *Guido Baccelli* direttore della Clinica Generale di Roma ed ex **Ministro** della Pubblica Istruzione.

Concessionario per l'Italia:
A. V. RADDO - Udine
rappresentato dalla Ditta Angelo Fabris
UDINE

IL MIGLIORE, IL PIÙ MODERNO ED IL PIÙ RAZIONALE METODO DI CURA DELLE MALATTIE RESPIRATORIE: **INFREDDATURE - CATARRI NASOFARINGEI - TOSSE CAVALLINA - INFLUENZA - TUBERCOLOSI POLMONARE - ENFISEMA,** È L'INALAZIONE **DI LIGNOSULFIT** RIMEDIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO E DIPLOMA D'ONORE ALL'ESPOS. INT. D'INNSBRUK. IN VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE DEL REGNO, al prezzo di L. 3.00 la bott. DEPOSITO PER L'ITALIA PRESSO: **GIOVANNI FANSIER** PIAZZA PERUZZI 7, FIRENZE

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è la migliore per la cura tendente a rafforzare i bulbi piliferi ed agevolare così lo sviluppo e la conservazione dei ***Capelli*** e della ***Barba*** e la preparazione meglio indicata a tale scopo è la

CHININA-MIGONE

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

L'**Acqua CHININA-MIGONE**, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e folti dovrebbero pure usare l'**Acqua CHININA-MIGONE** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchirsi. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

Deposito Generale da MIGONE & C. Via Torino N. 12, **Milano.**

Rappresentanza delle macchine da scrivere **"IDEAL,,** - FRATELLI TOSOLINI - UDINE.

TEODORO DE LUCA

Stabilimento Meccanico

UDINE - Suburbio Cussignacco 1-3 - UDIN

PREMIATA FABBRICA

Biciclette - Motociclette - Casse forti

Serramenti in ferro, Cancelli, Ringhiere ecc.
Nichellatura - Forni per la verniciatura a fuoco

Specialità della Ditta **Bicicletta marca "DE LUCA,,** - Garanzia assoluta

Negozio e Magazzini

UDINE - Via Daniele Manin N. 9-10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

Macchine da cucire e di Maglierie

delle migliori fabbriche Americane e di Germania

GARANZIA ANNI CINQUE

La Ditta ha l'esclusiva per l'Italia della celebre Macchina **"WHITE,,** nominata la REGINA DELLE MACCHINE da cucire, vincitrice dei primi Premi in tutte le Esposizioni Mondiali.

Prezzi eccezionali per cassa - Si cedono anche a pagamenti rateali.

EMPORIO gomme, fanali ed ogni sorta di accessori per biciclette e macchine da cucire
Fili e sete in rocchetti speciali per Sartorie } a prezzi di fabbrica

Si eseguiscono riparazioni a qualunque macchina. **Ritiro e cambio macchine usate.**

AMARO BAREGGI

Marca depositata

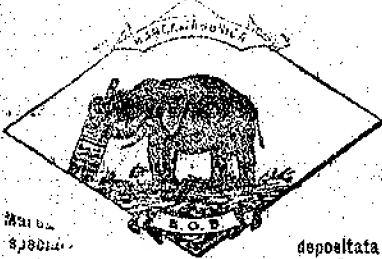
a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro** e oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO. Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.
Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e C. e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

30 PILLOLE FALCONE

PREMIATA CURA PRIMAVERILE

colle 30 pillole di Salsapariglia composte in modo speciale dal farmacista
LUIGI FALCONE
ALESSANDRIA — Via Milano, n. 15

Distinti medici approvano che: Prese una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. — Sono il rimedio di chi è stitico di corpo; delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo; di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenza, bruciori di stomaco. — **Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni.**

Contro cartolina-vaglia di L. 3.20 si spediscono franco di porto in tutta la provincia.

Deposito per Udine e Provincia

Premiata Farmacia "San Giorgio,, di Plinio Zuliani - Piazza Garibaldi, Udine

Non adoperate più Tinture dannose

Ricorrete alla VERA INSUPERABILE
Tintura istantanea
(brevettata)

Premiata con Medaglia d'oro all'esposizione campionaria di Roma 1903.

R. Stazione sperimentale agraria di Udine.

I campioni della Tintura presentati dal signor Lodovico Re bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

Udine, 13 gennaio 1901.

Il direttore Prof. Nallino

Unico deposito presso il parrucchiere LODOVICO RE, Via Daniele Manin.

UDINE - TIP. F.lli TOSOLINI